

gli animi de' comandanti russi e del loro agente di commercio che trovavasi in quella piazza.

Partì dunque da Iannina con un Greco che gli noleggiava un cavallo. Traversò il paese di Filate, e giunse senza sinistro accidente ad imbarcarsi ad uno scaloma solingo, che trovasi inferiormente a Keracha, verso l'imboccatura della Tiamide, e sbarcò a Corfù.

Dietro il convenuto co'suoi colleghi, *Bessieres* che aveva potuto rimanere incognito, si recò dal console di Russia e dai capi di quella nazione ai quali si fece conoscere. Narrò loro i motivi che lo avevano indotto a sottrarsi alla prigionia in cui giaceva da due anni, ed annunziò loro, che stavano per giungere altri due suoi compagni d'infortunio. *Bessieres* ottenne l'accoglienza che aveva diritto

Pouquev. Tom. VIII. 4